

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale, a domicilio	L. 24	L. 12	L. 8
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12	L. 8
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.			
L'ASSOCIAZIONE SI RICEVEVA: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta
fuori » sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, a cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere meno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 luglio

Alla Camera dei Deputati

Non crediamo che dopo il discorso di Luzzatti resti molto da dire sull'argomento, che tiene occupata da tanti giorni la Camera, e quindi siamo d'avviso, come del resto accennano tutte le informazioni da Roma, che oggi abbia luogo il voto politico, dal quale pendono le sorti dell'attuale amministrazione.

Il discorso di Luzzatti, quale si può desumere dai riassunti dei giornali arrivati ieri sera, è di quelli che, svolgendo l'argomento sotto tutti i suoi aspetti, lo esauriscono, e lasciano a chi vien dopo assai poco da aggiungere.

La Camera dev'essere ormai abbastanza illuminata sulla materia; e se le idee preconcepite non fossero solite a prevalere sul giudizio della maggioranza, non ci sarebbe alcun dubbio circa il voto, che sia per essere pronunziato, argomentando anche dal modo col quale il discorso del Luzzatti, oltrechè dalla destra e dal centro, fu accolto anche da vari deputati della sinistra.

Se il Minghetti ha ricevuto, come sembra, l'incarico di presentare un ordine del giorno in nome di tutta l'opposizione costituzionale, la seduta d'oggi sarà in gran parte occupata da un discorso dell'eminenti oratore; ma per ciò che riguarda la parte finanziaria della discussione, noi la crediamo fino da questo momento in sostanziale esaurita.

Generalmente si prevede che dopo il voto la Camera sarà spopolata, essendo già divenuto insopportabile a Roma il calore della stagione.

Bigliardi quindi che gli imprevisti si rassegnino ad aspettare fino a novembre per la discussione della riforma elettorale, semprechè non sorgano nuovi

incidenti a rimandarla più lontano ancora.

Non si dirà, o almeno non si dovrebbe dire che fu la Destra causa del ritardo; poiché le opposizioni al progetto ministeriale misero dai membri della Commissione, senza distinzione di partito; anzi, se il lavoro non fu più spedito, il maggior torto è di alcuni commissari della sinistra, che non solo non si degnarono di prender parte alle sedute, ma, contro tutte le consuetudini, e contro le più elementari convenienze, non ebbero riguardo di pronunziarsi, per mezzo della pubblica stampa, contrarii ai deliberati della Commissione.

Ciò volemmo notare, giacchè gli organi ed organismi della sinistra non mancheranno di sostenere, che la Destra che non vuole la riforma.

L'Oriente

Le notizie d'Oriente sono di colore assai fosco, e ogni giorno si avvelora l'opinione che la vertenza turco-greca possa essere la scintilla che faccia divampare un nuovo incendio nella penisola dei Balcani.

Le parole della *Montags revue*, che ieri abbiamo citate, hanno tutto il carattere di una rivelazione. Sembra infatti che dalla conferenza di Berlino debba partire il segnale di una liquidazione definitiva del dominio turco in Europa.

Ma il difficile sta ora di determinare quali ne saranno i liquidatori, e in quale misura se ne divideranno le spoglie.

Dalle date dei giornali di Londra e di Parigi, si vede chiaro che nessuno vuol prendere isolatamente l'iniziativa di una operazione così ardua: più risolutivo sembrò invece il linguaggio dei giornali austriaci, poichè a Vienna si ritiene arrivato il momento che l'Austria si getti a corpo morto in quella politica, della quale l'occupazione della Bosnia e dell'Eserzevina non fu che il prologo.

Forse ci trovimo alla vigilia di avvenimenti piuttosto seri.

Annunzia

A nessuno sfuggirà l'importanza del discorso di Parigi, con cui si annunzia che il Senato, discutendo nuovamente il progetto di amnistia, riconfermò l'emendamento Bozérian, che esclude gli incendiari e gli assassini, e quindi approvò l'intero progetto con 176 voti contro 98.

La questione dovrà perciò ritornare alla Camera; e l'attito fra i due poteri è tanto più pericoloso, quanto è più vicina la festa del 14 luglio, nella quale il radicalismo si era data la posta per celebrare i suoi trionfi.

Ad ogni evento il Senato, mostrandosi geloso delle sue prerogative, si è nello stesso tempo meritata la stima del mondo, respingendo una misura, che offende l'onore della Francia.

L'ITALIA IN ORIENTE

Senza idea di spargere allarmi, o di dar corpo alle ombre, ci crediamo però in dovere, per quanto modesta e ristretta sia la cerchia, in cui la nostra voce può essere udita, di richiamare l'attenzione dei lettori, sulle notizie d'oriente, le quali, lungi dall'essere tranquillanti, hanno un carattere piuttosto serio, e abbastanza grave.

In questi ultimi tempi, parlando dell'oriente, si vuol restringere il discorso ad una questione di confini tra la Grecia e la Turchia, per cui, dietro in-

iziativa dell'Inghilterra, fu indetta la conferenza di Berlino; ma gli affari orientali sono di tal natura, che, quando si mette mano ad un punto, è impossibile non risvegliare un vespaio d'interessi, e non richiamare l'attenzione su tutti gli altri punti. È questo anche il motivo, per il quale, tutte le guerre intraprese negli affari orientali, e troncate a mezzo, senza risolvere la questione, lasciarono sempre l'addentellato di nuovi attriti e di nuove complicazioni.

Senza di ciò non si comprenderebbe perchè una questione di rettifica di confini, ch'è l'oggetto palese della conferenza di Berlino, dovesse, come fa ora, somministrare argomento ai circoli politici e ai giornali, di parlare di liquidazione dell'Impero turco come di cosa sicura e vicina.

Vuol dire dunque che l'affare della Grecia, secondo il modo con cui sarà risolto, sta per tirarsene dietro molti altri.

Non non siamo in caso di entrare in un esame così vasto della questione: ci preme soltanto considerarla da quel lato, che ci riguarda più da vicino, quello cioè della parte che l'Italia prenderà in oriente, qualora la soluzione del grande quesito non possa essere ritardata più a lungo.

Noi intendiamo nemmeno di pronosticare, nè di suggerire qual debba essere quella parte: domandiamo unicamente di essere alquanto illuminati sugli avvenimenti, che si stanno preparando, e che ci riguardano, perchè l'opinione pubblica non ne resti sorpresa, prima di aver avuto campo di manifestare le sue tendenze.

In questi giorni, seguendo i giornali esteri, specialmente di Londra e di Parigi, ove parlano degli affari orientali, e particolarmente della questione turcoellenica, vi troviamo di continuo mischiato il nome dell'Italia, non tanto come una delle potenze partecipanti alla conferenza di Berlino, quante come una di quelle, che sarebbero chiamate ad una parte attiva, nel caso che, rifiutandosi la Porta di accettare le decisioni prese, occorresse costringerla colla forza delle armi.

Abbiamo qui sott'occhi non uno, ma più giornali esteri, che parlano in questo senso; anzi alcuno è giunto perfino a precisare il contingente, che, in date eventualità, dovrebbe essere somministrato dall'Italia.

Noi siamo persuasissimi che in queste notizie, vi sia molta precipitazione: siamo anche persuasi che il nostro governo avrà saputo andare a rilente nell'as-

sumere impegni, che possono comprometterlo, e, peggio che mai, esporlo ad un'azione isolata; ma dove c'è fumo, e che famo ci sia nessuno può negarlo, c'è per solito anche l'arrosio. D'altra parte concorrono troppi sintomi per dimostrare che qualche novità in oriente si prepara: lo stesso nostro corrispondente da Roma vi accenna.

Il pubblico ha quindi ragioni sufficienti per esserne impressionato, ed anche per dolersi che il nostro governo si ostini in un silenzio, che lascia libero il campo a tutte le più azzardate congetture.

Certamente non apparteniamo alla scuola di chi vorrebbe che si facesse la politica estera in piazza; ma non approviamo nemmeno l'eccesso contrario, per cui si lascia completamente all'oscuro sui fatti suoi un paese, che può trovarsi dalla mattina alla sera impegnato in qualche grossa faccenda, e chiamato forse a gravi sacrifici.

C'è non succede in Inghilterra, e neppure in Francia, dove i ministri furono invitati a dare qualche spiegazione sulla politica estera, e l'hanno data.

Qui da noi, succede tutto il contrario. In un paese come il nostro, che si vanta libero per eccellenza, mentre la Camera si va spopolando, e si chiuderà fra

APPENDICE 30) del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO

GUSTAVO DROZ

« E perchè dovrebbe egli fare economia delle mie ricchezze, se non ne fece delle sue? Si può egli forse trasformare? Può forse indossare ad un tratto le piccole virtù di retrobottega solo perchè ha sposata la figlia d'un mercante? Avrei per lui meno stima, s'egli avesse per noi maggiori riguardi. Ci disprezza; ebbene, ciò è chietto; è leale. Ve lo ripeto: egli ha fatto un contratto: ha barattato il suo nome col mio denaro... Egli spende il denaro, ed ha ragione: spendo bene io il suo nome! »

« Ad un tratto la giovine donna arrestò, e piangendo di nuovo: « Ah! non pure la infelice, donna!... » Il curato le prese la mano, e menò nel suo turbamento cercava una parola consolante: « Dov'è il bene, non è il male? Io non ne so più nulla, » diss'ella; « io non posso più giudicare nulla, mi dibatto, non so quel che mi dico, ho paura dei miei pensieri, e mi fuggo da me stessa, come se abbia il fuoco nelle vestimenta. Ho tentato di tutto per farmi amare da lui, e non ho ottenuto nulla, non una stretta di mano, non un bacio, non un inchino... » Poi parlando a bassa

voce: « tutte le donne sono state sue, tranne me! Scusatemi, caro curato, se vi parlo così a lungo delle mie miserie; ma ho proprio bisogno che qualcuno mi porga la mano, mi aiuti, mi ami un poco... Assolutamente si ha a troncare quest'ultima avventura, non è vero? A Parigi, la cosa passava; ma qui è impossibile. Altro luogo, altri modi. Il conte di Manteigney, amante di una zingara scialza, d'una guardiana di capre, cenciosa... io non posso sopportare tanto, nemmeno mio padre lo tollererebbe e bisogna pigliarlo alle buone mio padre, perchè abbiamo dei debiti. »

« Come, dei debiti! che debiti? »

« Sì, io ho dei debiti, e molti. Vi ho già detto che egli era giuocatore. Come fare, se non avessi preso a prestito del denaro qua e là, dalla modista, dal sarto? È una cosa miseranda, che volete? ma è sempre meglio che la faccia io queste bassezze. »

« La conversazione proseguì di tal guisa alcuni istanti ancora. L'abate Roche durava fatica a contenersi. Tutto ciò ch'egli aveva appreso turbava, per entro al suo cervello, e la giovine donna, un po' calmata, ma fremente ancora, gli diceva: « Vediamo, cerchiamo, troviamo un mezzo. Bisogna evitare uno scandalo vergognoso; non si potrebbe allontanare la ragazza? »

« Suo padre non vi acconsentirebbe mai, signora, e poi bisognerebbe trovare un pretesto; ma non è possibile che il conte sia invaghito sul serio di quella ragazza, che non ha probabilmente nessuna delle seduzioni a cui egli è avvezzo. »

« Per l'appunto è il nuovo, lo

strano, l'assurdo che lo attira e lo trattiene. È da un pezzo che la cosa dura, lo so. »

« Non potreste allora allontanare il signor di Manteigney per qualche tempo, distrarlo, occuparlo? Egli non tarderà a dimenticare quest'avventura. »

« La contessa guardò il curato in aria pensierosa. »

« Sì, disse finalmente, avete ragione, bisogna provare. Egli vuole comperare dei cavalli, i Pirenei sono ancora in festa. Andremo a Tarbes, egli ha un amico da quelle parti; andremo a Luchon, a Cautelets; questo non è niente impossibile... Grazie, signor curato. »

« Partirete dunque con vostro marito? »

« Senza dubbio. »

« Sì, sì... senza dubbio. Avete ragione; è necessario, è necessario! »

XVII.

Non fu senza un certo tremore che la contessa fece allusione dinanzi a suo marito al viaggio di Tarbes. Ritornare a Parigi per i Pirenei era secondo lei cosa deliziosa, e del resto assolutamente indispensabile procurarsi qualcuno di quei piccoli cavalli così preziosi nei paesi di montagna... Infine cercava tutti i mezzi possibili per presentare il suo disegno in buona luce; ma contro ogni aspettazione il conte fu il primo a sorridere, e colse con tanta sollecitudine la proposta di viaggio, che sull'istante fu fissata la partenza a tre giorni appresso.

Questa rapida determinazione nulla aveva di straordinario. Da qualche

giorno il signor del paese cominciava a sbadigliare di soverchio. La noia lo aveva vinto. Il suo amico Claudio non era più là, e il signor di Rougeon era insopportabile. Restava il signor Larreau, ma oltre che generoso e sincero erano di natura differente, d'abitudini opposte; il conte, libero al presente da quelle inquietudini a causa di denaro, che avevano resa così aspra la sua vita da scapolo, non pensava che alle incessanti umiliazioni di cui era cagione la sola presenza del capitalista.

Doveva l'ultimo rampollo della più nobile famiglia del paese essere in perpetuo il vassallo silenzioso di questo volgare arricchito, che sotto la sua bonarietà apparente nascondeva l'energia di un negoziante rotto agli affari, inflessibile, prepotente? Era lui che comandava da padrone, lui che ordinava e dirigeva i lavori, sul risultato dei quali non degnava nemmeno di dar spiegazioni?

Il signor di Manteigney soffriva molto di tutto ciò; ma come romperia con un uomo alla cui generosità egli doveva il lusso, lo splendore della sua casa e tutte quelle pompose superfluità necessarie alla sua vita? Il conte voleva scacciare tutte queste idee penose; gli bisognava perciò qualche distrazione eletta. E già il piacere di Parigi non si dimenticava; tant'è presto. I debiti, i cari debiti di un tempo, gli imbrogli, i mille bastoni che venivano a frapporti tra le sue ruote eleganti, gli strappavano un sospiro, e quando, sdraiato in un seggiolone sulla terrazza del castello, colto zigarò in bocca, il giornale sulle ginocchia, egli fissava l'immenso oriz-

zonte, nello splendore dei ghiacciai dorati dal sole credeva di scorgere il sipario d'un piccolo teatro, e le sue narri fremevano al ricordo di quell'odore di gas e di muschio che non era senza attrattiva pel suo olfatto parigino. D'altra parte, la sua giovine moglie, per quanto fosse bella, era come un riflesso paterno. La figlia di babbo Loursiers lo aveva divertito un istante; ma quella piccola selvaggia dai piedi nudi aveva perduto molto del suo prestigio. Insomma, il signor di Manteigney si annoiava terribilmente.

L'abate Roche vide una sol volta la contessa uscir dalla chiesa: « Partiamo domani, gli disse ella. »

« Lo vedete, signora, che non bisogna mai disperare: rassicuratevi, fatevi coraggio. »

Il domani infatti, verso le dieci del mattino, egli scorgeva laggiù, nella valle, due calessi ingombri di bagagli che correvano di gran trotto verso la strada di Virez in mezzo ai lavoratori, che si sberlettavano rispettosamente. Il prete ebbe il coraggio di ringraziare il cielo di questa partenza che lo opprimeva.

L'abate Roche non provava alcune

di queste dolci sensazioni, tutto si scolorava attorno a lui, di un subito il paese era divenuto deserto. Egli si sentiva crudelmente isolato, e a volte gli accadeva perfino di desiderare la presenza di quella comitiva allegra e maledetta che qualche giorno prima evitava con tanta cura. Riprese con ardore le sue prime escursioni nella montagna, poichè egli non era uomo da cadere senza lotta. Volle approfittare degli ultimi bei giorni, e rivedere i cari luoghi che tanto amava. Si cacciò per quei sentieruoli, dove microscopici torrenti mormoravano insequendosi frammezzo alle pietre; scintillanti come reti d'argento, agili, infaticabili, li vedete urtare contro un ostacolo, zampillare in mille goccioline, e perdersi in un tratto per ricomparire più vivi, più limpidi e più chiassosi. A volte, nel cavo di una roccia questi piccoli rivi adunavano le loro acque, e, riposandosi un poco della lunga passeggiata, si trasformavano in uno specchio trasparente e puro, dove si riflettevano gli alberi e il cielo. Allora un uccello, saltellando con prudenza, s'avvicinava lentamente, beveva a sorrellini rapidi, e se ne volava via tra i rami vicini, lasciando lo specchio increspato.

« Ogni cosa al mondo gode, s'agita, si slancia, e freme, » pensava l'abate Roche, « e questa stessa pietra, bruciata dal sole, è lieta delle carezze dell'acqua ghiacciata che la avvolge e la rinfresca. »

Ogni tanto egli rivedeva una di quelle casipole di abete mezzo nascoste in un gruppo di noii.

(Continua)

pochi giorni per le vacanze estive, nessuno si pensa d'invitare il ministro degli esteri, prima che si sospendano le sedute, a dare qualche diucidazione su tutte le voci che corrono, per sapere, almeno nei limiti della convenienza, in quanti piedi d'acqua si naviga.

Non ci sembra la più bella cosa (lasciando anche stare la questione di fiducia negli uomini, che ci governano) non ci sembra la più bella cosa, neppure in massima, quella di lasciare, che, durante le vacanze del Parlamento, il potere esecutivo s'impegni Dio sa in quali avventure, per venire poi a chiedere un *bill* d'indennità, forse accompagnato da danni e spese.

Se altri intendono la libertà in questo modo, noi confessiamo di averla un tempo concepita altrimenti.

La Giunta delle Elezioni

A coloro, che hanno trovato troppo severe le nostre parole sulla giunta delle elezioni, che propone di annullare l'elezione dell'onor. Amezaga, dedichiamo questo brano del *Corriere della Sera* di Milano sullo stesso argomento:

« Non pare possibile che una proposta tanto cerveloticamente partigiana abbia potuto essere formulata da uomini onesti e distinti, quali è da crederci che siano i deputati incaricati dal delicato mandato di verificare i titoli dei loro colleghi.

In una *meeting*, in una combriccola di politicanti d'infimo ordine, non si oserebbe tanto; dobbiamo dunque credere che nell'atmosfera di Montecitorio si trovi un qualche principio velenoso, che i deputati assorbono senza accorgersene e che turba la mente e confonde la coscienza.

Se prevalesse la proposta della Giunta, tutte le elezioni spiacevoli alla maggioranza potrebbero essere cassate.

Quando si ammette che una sentenza della Corte d'Appello può produrre una perturbazione morale negli elettori, che si dovrà dire delle tante bugie, polemiche, imbrogli che sogliono contraddistinguere il periodo dell'agitazione elettorale? Ove trovare elettori non perturbati e quindi deputati legittimamente eletti?

Speriamo che il presidente Farini accorderà tutta la sua autorità perchè la Camera respinga la proposta della Giunta, e convalidi l'elezione De Amezaga ».

TASSA DEL MACINATO

Un dispaccio da Roma, al *Corriere della sera* di Milano, parlando della radunanza di ieri dell'opposizione costituzionale, dice:

« Venne adottato il concetto presentato e svoto dall'on. Minghetti, di considerare gli avanzi dei bilanci consuntivi accertati d'anno in anno, alla diminuzione graduale della tassa del macinato, di modo che, se gli avanzi saranno nella misura affermata dal Magliani, si potrà abolire la tassa; se, come dice Grimaldi, non ci saranno avanzi, la tassa sarà conservata.

Una simile proposta era stata presentata fin dall'anno scorso dall'onorevole Lanza, ma fu respinta dalla Camera. Ora ritrovata formulata nell'ordine del giorno Marcello Pepe, di sinistra.

Sicuramente, il Ministero respingerà quest'ordine del giorno ».

IL CARDINALE MANNING

Leggesi nel *Pungolo* di Milano, in data 8:

« Ieri giunse fra noi il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, con seguito. Prese alloggio all'albergo Reichmann.

Questa mattina si recò nel Duomo, ove si tratteneva lungamente, esaminando le più rimarchevoli cose. Visitò anche la Biblioteca Ambrosiana. Oggi è stato invitato dall'arcivescovo.

Il Cardinale inglese parla correttamente l'Italiano. »

FERROVIA GOLETTA-TUNISI

Lo stesso *Pungolo* ha da Roma: « Vi confermo che la ferrovia Goletta-Tunisi fu aggiudicata alla Società Rubattino; e in ciò però non si è evitato quel conflitto diplomatico che si temeva, perchè le pretese della Francia sono sempre mantenute vive della debolezza del Governo italiano. Si ritiene che il nostro Governo andrà incontro a gravi difficoltà per questo fatto. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — S. M. il Re ha inviato, a mezzo del conte Visone, al cav. Grant, presidente dei canottieri del Tevere, lire duemila per la pia opera degli Ospizi marini come sua contribuzione alla festa delle regate. (Opinione)

TORINO, 9. — È giunto ieri l'altro a Torino il bar. Wapfen, ambasciatore d'Austria presso la nostra Corte.

Ieri mattina, col treno internazionale, è partito per Parigi. (Risorgimento)

M.LANO, 9. — Leggesi nel *Pungolo*: Abbiamo da Roma che S. M. il Re si recerà a Napoli per prendervi la Regina, la quale si recerà col Principe ereditario a Courmayeur.

Il Re farà quindi ritorno a Roma. All'epoca delle ferie parlamentari le Loro Maestà si receranno alla villa di Monza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — La *Gazette du Midi* annunzia che a Marsiglia in occasione delle elezioni per il rinnovamento parziale del Consiglio generale, il Comitato di destra ha invitato i suoi amici ad organizzarsi per la lotta e a riunire le risorse necessarie per sostenerli.

AU-TRIA-UNGHERIA, 7. — Il *Fremdenblatt* ha da Praga: Secondo recenti disposizioni il Reichsrath sarà convocato a metà di novembre. Le delegazioni rimarranno adunate a Pest dal 15 ottobre al 15 novembre.

Pare che il barone H ymerle abbia stabilito di richiamare l'attenzione della Turchia sui gravissimi pericoli a cui va incontro opponendosi alle decisioni.

— 8. — Si ha da Vienna: Gli organi ufficiali di Vienna e la *Bohemia* di Praga, constatando il rifiuto che il Governo ottomano oppone alle deliberazioni della Conferenza berlinese, eccitano l'Austria ad abbandonare la politica conservatrice nella penisola balcanica e ad agire per assicurarsi il predominio.

GERMANIA, 8. — Mandano da Berlino: L'imperatore Guglielmo partirà per l'isola Mainau, quindi si recerà a Gastein, ove s'incontrerà con l'imperatore d'Austria.

GRECIA, 6. — Il *Daily News* ha da Atene:

La Grecia spiega moltissima attività e risoluzione. Nessuno desidera di affrettare imprudentemente gli eventi, ma ognuno crede che debba essere accolto con opportuna energia il dono fatto alla Grecia dalla Conferenza di Berlino. Alla fine dell'estate tutta l'armata si troverà sul piede di guerra; non verranno adoperati che i soldati regolari, affine di evitare i disordini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio contiene:

R. decreto 23 maggio che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Roccaione ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto 27 maggio che aggiunge altri pubblici ufficiali ai membri che fanno parte di diritto del Consiglio del commercio e dell'industria.

R. decreto 27 maggio che sopprime il Monte Frumentario di Camerino e autorizza l'inversione del rispettivo patrimonio a favore del locale Ricovero di mendicanti.

Regio decreto 27 maggio che erige in corpo morale la pia istituzione « Maria Costante » in Grottamare (Ascoli) e autorizza ad accettare i lasciti De Angelis ed Ottaviani.

R. decreto 27 maggio che erige in corpo morale l'Ospedale fondato nel comune di Marano (Napoli).

R. decreto 27 maggio che costituisce in corpo morale l'Opera pia a pro de-

gli ammalati poveri di Lodi Vecchio (Milano)

R. decreto 30 maggio che approva in via provvisoria l'annesso libro di tattica e di segnali per il Regio naviglio.

R. decreto 3 giugno che approva l'annesso regolamento provvisorio sul servizio delle direzioni dei lavori e sulla contabilità del materiale nei regi arsenali e cantieri marittimi.

D. disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Padova, 10 luglio.

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Aperta dal presidente De Zigno la discussione (i soli Soci vi prendono parte) sulla memoria dell'Orsolato, il Mattioli, ottenuta la parola, osserva che fu creduto da alcuni essersi manifestato per la mitizza del passato invern un cambiamento nel nostro clima, come fu da altri ritenuto avverarsi, per le mutate abitudini, una modificazione nel temperamento e fisica nostra costituzione, e quindi risultarne una minore tolleranza per il salasso nelle pleuriti, pleuro-pneumoniti franche, legittime, e nelle infiammazioni in genere. Ma bastò un inverno straordinariamente freddo per ismentirci, anzi convincerci che nelle pleuriti, che si mostrano tanto frequenti, affine di conseguirne la guarigione, fu d'uopo ricorrere al mezzo più pronto, più efficace di cura, al salasso anco ripetuto.

Il Mattioli accenna alla pleurite che regnò in quest'anno quasi epidemica nei Sette Comuni, ove ancora esistono le tradizioni del Cugino, del Carl, dei Borkoli, degli Stefani, come pure fra le gole di quelle montagne penetrò la medicina anglo germanica colle sue tristi conseguenze. Quasi robbusti alpini che di giorno attendono al faticoso taglio dei boschi, e sudano molto, e il sudore agghiacciandosi negli indumenti, alla sera scendono dalle montagne con una lagrime di ghiaccio attorno al corpo e colla punta dolorosa al petto. Qual se il medico, il fibotomo, o l'infermiere non da di piglio alla lancetta; dessi sono irrimediabilmente prelati. E vari casi di pleurite sfortunata abbiamo nel pure nei paesi situati lungo la Brenta, nei dintorni di Padova e in Padova stessa per il prevalente sistema di non trattarla col salasso.

Il Mattioli prosegue col ricordare che il dotto prof. Guglielmo Lippich, il quale prima del 34 esercitava medicina in Austria curando le flogosi di petto con due sanguisughe al malleolo o al sito del dolore. Egli nominato Direttore della Clinica Medica della nostra Università, benchè educato ad altri studi e in altri climi; egli di mente acuta e meditativa, ammaestrato da fatti clinici come il partito preso fosse inopportuno e di danno agli infermi, emendò tosto la misura terapeutica, larghiando nella dose dei rimedi e nelle sottrazioni di sangue. E chi fosse ineredulo non ha che a procurarsi gli *Annales Cliniques Medico Patavina* degli anni 1834, 35, 36, 37, nei quali si leggono a dozzina le storie di pleuriti e pleuro-pneumoniti medicate da Lui con sei, otto, nove salassi ad uncias decem, duodecim, et post manifestior erat remissio et inde valetudo.

Il Mattioli, senza pensarci un istante, si rivolge agli abolizionisti del salasso lagnandosi che dessi chiamino i fibotomisti *omicidi a sangue freddo*, o *vampiri* se lo ripetono, quasi che, chi per sistema non lo pratica, possa erigersi a giudice delle sue indicazioni in confronto di colleghi che, convinti per lungo esercizio della sua utilità, lo usano nelle pleuriti e, quante volte sia indicato, nelle varie infiammazioni. Egli chiede a costoro se un tale linguaggio sia corretto e conveniente verso i loro confratelli.

Il Mattioli chiude la sua arringa invitando i medici nei casi di pleuriti e pleuro-pneumoniti franche ad attenersi alla pratica secolare, al salasso; altrimenti l'opinione pubblica non avrà più fiducia di noi, ci si imporrà, perchè quel giorno che la medicina non fosse più scienza di osservazione e di esperienza, ma di teorie e di sistemi, l'opinione pubblica si farà oggetto di ridicolo per lo meno dicendo che *medicina sicut luna mutatur*.

Il dott. D'Ancona aveva la parola,

non volendo seguire l'Orsolato nel suo erudito lavoro, osserva anzi tutto come la questione del salasso nelle pneumoniti sia antica ed abbia subito le vicende dalle scuole che vigevano nelle differenti epoche.

Il D'Ancona non può accettare la parola di medici abolizionisti del salasso, perchè oggi non vi sono più in terapia idee preconcepite, ma tutto derivare dalle indicazioni che sorgono da una esatta osservazione resa oggi possibile per i grandi aiuti dati alla Clinica dalle scienze fisiche, delle quali si avvantaggiò la diagnosi delle malattie di petto e per le quali a mezzo della termometria fu provato la pneumonite avere un decorso ciclico necessario, che nessuna cura può modificare. Non nega però l'utilità del salasso, ma non lo crede necessario.

Promosso ciò il D'Ancona non voleva lasciare l'uditorio sotto l'impressione delle citazioni fatte dall'Orsolato, ed aveva ricordato che quella non sono le sole, mentre non trovasi ormai centro d'istruzione che non professi quei principi che l'autore tenderebbe ad escludere. Egli avrebbe desiderato che fosse da lui ricordato una statistica sulla pneumonite del suo amato maestro, il Prof. Pinelli, inserita nella nostra *Gazzetta Medica Italiana*, lavoro esatto e coscienzioso dimenticato dall'Orsolato, lavoro in cui, a seconda del dott. D'Ancona, fu detta l'ultima parola possibile sull'argomento oggi trattato e discusso. Giunonperanto, ammettendo egli pure che il tema possa tutt'ora essere fonte di divergenti opinioni, desiderava esaltando che la pertrattazione dello stesso fosse fatta la più ampia e libera possibile nei campi puri e sereni della scienza.

E l'Orsolato a sua volta soggiunge avere egli discorso della sola pleurite quale trovata nell'opera del Triller, ne poterla confondere colla pneumonite come desiderava il D'Ancona: aversi egli citato buon numero di opinioni pratiche di autori che la trattarono col salasso fatto a tempo e luogo; aver egli messo in vista le nuove contraddizioni senza uopo di ostentarsi a distagli di nomi e di pesamenti diversi.

Finalmente riteneva l'Orsolato di avere recato prove sufficienti per diffondere l'idea della pratica della cura adattata nelle pleuriti legittime da vecchi clinici e da moltissimi fra i moderni, e tutto ciò avere esposto con quella coscienza e persuasione che viene dall'esperienza e dalla osservazione, per cui egli non rifugerebbe dal dimostrarci alle prove le quante volte se ne presentasse l'occasione.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segr.

Servizio postale. — Alcuni commercianti della nostra città, danneggiati dall'inconveniente che non si conosca di preciso l'ultima ora, in cui vengono prelevate dalle cassette succursali le lettere per le varie destinazioni, avevano tempo fa interessato l'ufficio locale delle poste a voler esporre un cartellino sulle varie cassette, ma specialmente sulla Cassetta Padroccoli, come in luogo più centrale, coll'indicazione richiesta.

Qualche commerciante aveva ricevuto formale promessa, che questo giusto desiderio sarebbe stato senza indugio esaudito; ma ormai è trascorso qualche tempo, e la promessa non fa per anco adempita.

Siamo quindi costretti ad eccitare l'Ufficio Postale perchè ottemperi alla richiesta di quei commercianti, facendo conoscere con precisione l'ora in cui gli agenti prelevano le lettere dalla Cassetta Padroccoli, affinché ognuno sappia regolarci per l'impostazione in tempo utile, secondo le giornaliere esigenze dei propri affari.

Benevolenza. — Per occasione della morte così precocemente successa della contessina Giulia Mari, la desolata famiglia largiva L. 500 ai poveri della Città.

Se in un sì grave dolore può esservi conforto, certamente niuna cosa potrebbe renderlo maggiore che le benedizioni di chi vien soccorso ed il compianto di tutti a cui vivamente si associa la Congregazione nell'atto di pubblicare l'offerta.

Elezioni Comunali. — Un manifesto del Sindaco notifica la lista degli eletti nelle ultime elezioni supplementari per Consiglio Comunale, conformemente all'elenco già da noi pubblicato.

Valor locativo. — Un avviso del Comune ricorda che col 1° agosto

p. v. scade l'epoca di pagamento del valor locativo.

Corriere del Bagnò. — Ci si annunzia da Battaglia essere giunto colà il Marchese Curtopassi, ministro italiano in Grecia, proveniente da Roma.

Nuova Pubblicazione. — Ci consta che nella ventura settimana sarà messo in vendita presso il librale A. Draghi il lavoro del prof. Andrea - del quale noi abbiamo già udito la lettura in una delle Conferenze per i Giardini d'infanzia - intitolato: *L'educazione della volontà*

Codesto lavoro, già applaudito dagli assistiti delle Conferenze, incontrerà indubbiamente il favore del pubblico.

Incendio. — Un grande incendio si manifestava ieri sera nel Comune di S. Angelo nella Casa e Casolari di certo Casandro detto Ortolan negoziante in fani.

Cassa, casolari, feni, biade, e mobiliggare, furono preda in pochi minuti delle fiamme ed il danno non importerà meno di L. 12000.

Abbiamo però rilevato con piacere che il tutto era assicurato presso uno dei più vecchi e stimati nostri Istituti d'Assicurazione « La R'unione Adriatica di Sicurtà. »

Ginnastica. — La Società Ginnastica di Dolo ringrazia colla lettera seguente l'Associazione Ginnastica Padovana, la quale ha mandato in Dolo una sua rappresentanza nella festa d'inaugurazione di quella Palestra:

Illustrissimo signor Presidente dell'Associazione Ginnastica di Padova

A nome della Società, che io ho l'onore di presiedere, Le presento i più vivi ringraziamenti per la squisita cortesia con cui l'Associazione Padovana ha risposto al nostro invito. Certamente Le sarà stato riferito che la festa è riuscita brillante oltre la generale aspettazione: ma quello che non Le sarà stato appreso, è, senza dubbio, che il carattere della solennità ne venne in massima parte dall'egregio maestro Cesarano, che, parlando con piena compatezza in proposito, seppe trovare la vera nota efficace perchè la Ginnastica, in specie l'educativa, acquisti lo sviluppo che merita per il posto importante che occupa nell'educazione fisica e morale; — ne venne inoltre dall'eleganza e precisione con cui gli allievi Padovani eseguirono gli esercizi alla sbarra fissa, agli anelli, alle parallele, al salto e dalla destrezza ed abilità con cui tirarono in replicati assalti alla spada.

Nel rinnovarle i più sentiti ringraziamenti, mi auguro di poter fra breve ricambiare alla visita gentilmente fatta alla nostra Società dai rappresentanti dell'Associazione Ginnastica di Padova.

Colla più profonda stima ed osservanza.

Dolo, 8 luglio 1880.

Il Presidente
Cesare Angelo dott. Beretta Faccanoni
Il Segretario
P. Lattegrava

Trebbiatrici. — Si ha da Perugia, 8:

« Gli esperimenti per il concorso internazionale delle piccole trebbiatrici a vapore sono stati eseguiti stamane alla presenza del segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, e del direttore di agricoltura, commendator Miraglia; gli esperimenti proseguiranno nei giorni successivi. Le macchine provate in tutta la giornata d'oggi sono venti. I risultati splendidi che se ne sono ottenuti attestano dell'importanza di questo concorso internazionale.

Assistevano molti proprietari toscani, dell'Umbria e della provincia romana, e i rappresentanti del Comitato egario senese.

Il verdetto dei Giuri si crede che potrà esser conosciuto domenica. »

(Gazz. d'Italia.)

Il brigantaggio. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli:

« Il Diritto ritornerà sulla ingrata questione del brigantaggio nel Benevento, riempiendo mezza colonna di giornale, ma in nulla smettendo quanto il *Piccolo* affermava.

È naturale, del resto, che nulla possa smentire, se i fatti son tali quali noi li narrammo, e se il collega di difesa, il *Popolo Romano*, è costretto anch'esso ad accettarli.

Il Diritto sostiene però una cosa, nella speranza di combatterci vittoriosamente: non esser provato, cioè, che

il capo della masnada sia proprio Cosimo Giordano; il che vuol dire che il nostro confratello per esserne certo amerebbe una visita del suddito gentiluomo nell'ufficio di redazione, colla presentazione del relativo biglietto di visita.

Non è certo che sia Cosimo Giordano? Ebbene, come vuole il nostro confratello. Anzi, per fargli cosa grata, diciamo a dirittura che sia un altro; e che si chiami Jacopo del Cacio.

Muta forse però la cosa? Jacopo o Cosimo avrebbero sempre esattato un uomo, facendogli stare, per liberarlo, la bottega di ottomila lire.

Smetta, smetta l'egregio confratello di Roma. Non vede che con ostinarsi a difendere la brutta causa che ha per le mani, ne dice di tali che si possono raccattare colle molle? Non s'avvede della grossezza di questa, per esempio: che le tre colonne di truppa mandate a Benevento vi siano state mandate perchè il Governo ha voluto cedere alle insistenze degli allarmisti?

Bel sistema di far la pubblica sicurezza, sarebbe invero quello di dare ascolto alle grida degli allarmisti! Se così fosse, vi sarebbe da deplorarlo per ministro dell'Interno.

Ma altro che allarmisti! Se s'è mandata la truppa e tre funzionari di polizia sulle montagne del Matese, vuol dire che la necessità lo richiedeva. »

Recesso. — Ieri 9 corrente, alle 6 pom., dopo lunga e penosa malattia, eroicamente sofferta, cessava di vivere nella religione de' suoi avi, a soli 22 anni, il

Nob. Francesco Morosini

Era buono, intelligente, affettuoso. Poveri genitori!

Dove trovare conforto allo strazio del vostro cuore? Se una parola può mitigarlo, sia quella del profondo compianto di amici e conoscenti per la perdita irreparabile, che avete fatto.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 10 luglio 1880

A mezzogiorno di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 5 s. 8

Tempo med. di Roma o. 12 m. 7 s. 35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

seguite all'Altezza di m. 17 dal livello del mare

9 luglio	Ore 8 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pm.
Bar. a 0°-metr.	758.1	757.6	758.3
Term. centigr.	+24.9	+27.7	+24.2
Velocità del vento	14.21	14.38	16.21
Dir. del vento	ESE	ESE	SSE
Vel. chil. orari del vento	10	10	10
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10

Temperatura massima = + 27.9

minima = + 19.0

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 luglio.

Nella seduta odierna della Camera parlò l'onor. Luzzatti ed è superfluo che lo aggiunga essere stato il suo un discorso splendido, ascoltato dall'assemblea con profonda attenzione. L'onor. Luzzatti ha dimostrato in che debba consistere la trasformazione tributaria, della quale tanto si ciancia da molti, che non sanno a quali concetti la trasformazione tributaria debba essere informata.

Il deputato di Olerzo ha svolto importanti considerazioni specialmente sui dazi dei Comuni e sulla tirannia che questi esercitano a danno dei contribuenti.

È una questione quella delle imposte Comunali che meriterebbe d'esser trattata forse più ampiamente che il problema delle tassazioni dello Stato.

Osservazioni gravissime fece l'onor. Luzzatti sulla tassa del macinato in rapporto alla industria, alle condizioni delle varie classi ecc. ecc.

L'onor. nostro amico ha esposto pure delle considerazioni importanti, le quali produssero profonda impressione, sugli aumenti proposti nelle tasse del petrolio e degli alcoolici e conchiuse presentando proposte formali, la cui approvazione gioverebbe all'erario assai più dell'aumento sul petrolio e sugli alcoolici.

L'on. Luzzatti fu vivamente applau-
dato dalla destra. Vidi poi stringergli
mano pure, deputati del centro ed
che il Ministro delle finanze.
Dopo di lui parlarono due ministri,
il Parquet, deputato di Piacenza,
e il gran-paroloso Toscanelli. I de-
putati erano ussiti in gran numero
all'aula dopo il discorso dell'onore-
vole Luzzatti.
Domani avremo la chiacchierata
al Dada e domani parlerà pure l'on.
Minghetti. Il discorso di que-
sto eminente uomo di Stato è atteso
con impazienza.
Si crede che sabato la Camera po-
rà procedere alla votazione politica,
ma alcuni ancora ne dubitano.
Prima della votazione, l'on. Cairoli
avrà il solito fervore politico e ri-
volgerà alla sinistra i soliti calorosi
appelli alla concordia ecc. ecc. Il
risultato della votazione, non è dubbio
per questo riesce meno interes-
sante l'attuale discussione.
I deputati di sinistra van dicendo
che l'abolizione della tassa del maci-
nato è un grosso sproposito... ma bi-
ogna votarla, perchè il partito è im-
pegnato colle sue promesse e colle vo-
tazioni precedenti.
La discussione dei singoli provve-
dimenti finanziari durerà tutta la set-
timana prossima.
Ieri sera l'opposizione Costituzio-
nale tenne l'adunanza che vi prean-
nuzia, sotto la presidenza dell'onore-
vole Cavalotti. Non furono prese
deliberazioni, però, come osservai
ieri, la decisione, di respingere tutti
i provvedimenti finanziari fu presa,
tutti sono, alla unanimità. La di-
scussione di ieri sera si aggirò su
questioni speciali e sull'attitudine
da tenersi nelle votazioni per appello
nominale, che avran luogo sui sin-
goli provvedimenti. Vi è, per esem-
pio, chi ammetterebbe la riduzione
del quarto del frumento, chi non rap-
pigne il progetto sulle concessioni
governative ecc.
Parecchi deputati esposero le loro
idee e si convenne di lasciare ai più
autorevoli nomi del partito la cura
di determinare l'attitudine dell'op-
posizione nelle singole questioni che
si presenteranno nel corso della di-
scussione.
Nella politica nulla di nuovo.
Stamane il Re presiedette il Con-
siglio dei ministri e firmò numerosi
decreti concernenti il personale giu-
diziario.
L'on. Cairoli conferì oggi coll'am-
basciatore di Germania e coll'incar-
icato d'affari d'Austria-Ungheria.
Corrono voci di prossime gravissime
nuove complicazioni in Oriente.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI

Pridenza FARINI
Seduta del 9 luglio

zionalmente politico-finanziaria, e come
tale opina debba risolversi.
Crede di dover rammentare nel tempo
stesso che insieme alla legge sull'abo-
lizione della tassa del 2. palmento e
del quarto del primo, presentò alcune
proposte di provvedimenti, iniziatori
della completa riforma tributaria. Gli
avversari di Destra non limitarono la
forte opposizione alle riforme, ma non
risparmiarono accuse alle persone che
si trovarono al potere.
Lascia in disparte le recriminazioni,
si limita a rispondere alle obiezioni.
I ministri d'allora sono convinti, ora
più che mai, di avere interpretati i de-
sideri ed i bisogni delle popolazioni;
le ultime dimostrazioni del ministro
Migliani confermano esattamente tale
giudizio, e constatano l'ottima situa-
zione finanziaria presente, e danno sicura
garantigia dell'avvenire.
Ricorda altresì i suoi concetti rela-
tivamente all'abolizione del corso fra-
zionario, della cui necessità discorre lun-
gamente, dimostrando con quali prov-
vedimenti si potrebbe agevolare l'attu-
zione, senza perciò trascurare di dare
effetto alla totale abolizione del maci-
nato, che la Camera ha solennemente
promesso al paese, e che è impossibile
che il partito suo non mantenga.
Minghetti espone poi i motivi di altro
ordine del giorno da lui formulato, se-
condo il quale la Camera dichiarerebbe
di non approvare l'indirizzo finanziario
del ministero.
Svolgendo la sua proposta riassume
la situazione finanziaria.
Ammette il pareggio dei bilanci, ma
osserva che è appena formato, e che gli
aumenti delle entrate sono continua-
mente soppiantati dagli aumenti di spese,
cosicchè ogni evento potrebbe alterarlo.
Richiama alla memoria della Camera
la sua proposta del 1874, cioè di una
imposta a larga base per sostituire il
macinato.
Il ministro di sinistra intendeva di
mantenerlo, senonchè spinto poscia da
illusioni finanziarie e da esigenze di
partito, presentò un progetto incerto
fra l'abolizione del secondo palmento,
ovvero l'abolizione di un quarto della
tassa totale. Così esso sollevò una
questione regionale politica che esamina.
La vera caratteristica del nostro mi-
nistero in tale questione è che non di-
gna ma si lascia trascinare.
Riconosce d'altra parte esistere due
tendenze oppostissime, ed entrambi le-
gittime: una preoccupa dei bisogni
cui soddisfare nei vari rami dei servizi
pubblici, della convenienza di abolire il
corso forzoso, e di restaurare le con-
dizioni dei comuni, non osa abolire la
tassa; l'altra accetta l'abolizione median-
te la trasformazione delle imposte, ma
rifiutando ad un tempo di abbandonare
il pareggio, domanda dei provvedimenti
seri ed efficaci.
Le proposte del ministero non rispon-
dono né all'una, né all'altra di queste
condizioni. Egli e gli amici suoi ve-
ranno pertanto contro la legge di cui
si tratta, ma approvata che sia, ne sa-
ranno i più fedeli e fermi osservatori.
Dada e Sonnino-Sidney prendono la
parola per chiarire il senso di alcune
opinioni da essi sostenute, che credono di
Minghetti fraintese.
Berti Domenico crede di dover pure
spiegare alcune parole che certo non
suonavano contrarie a quelle di Min-
ghetti poichè anch'egli vuole uno stato
forte con finanza forte, ma avvertiva
che a ciò giova assai che le classi in-
fime si facciano solide, e si atteggiino
alla benevolenza verso lo Stato.
Giovagnoli espone quindi le ragioni
del suo ordine del giorno con cui la
Camera si dichiara convinta che nella
questione dell'abolizione totale della
tassa sul macinato, sopra ogni consi-
derazione finanziaria debba prevalere
la suprema ragione politica, e conferma
i voti della precedente legislatura.
Nervo espone un altro ordine del giorno
Secondo questo, considerando che a
fronte degli aumenti della tassa già ap-
provata, e di quelli ultimamente proposti,
corre obbligo di mantenere la promessa
fatta al paese, di assicurare cioè il pa-
reggio anche con economie, la Camera
invita il ministero a presentare coi bi-
lanci del 1881 una reale e permanente
economia di 26 milioni nelle spese or-
dinarie.
Lovito svolge anche esso un ordine
del giorno esprimente che l'abolizione
della tassa sul grano è questione d'or-
dine sociale, politico, e di giustizia di-
stributiva, dopo la legge 25 luglio 1879.
Si meraviglia che la Camera impieghi
tuttavia assai tempo in questa discus-
sione, mentre l'intero paese ha ammesso
l'abolizione da quando fu abolita la tassa
sul secondo palmento.

Sarini ricordando che egli già dal
1878 aveva domandata l'abolizione della
tassa sul macinato, o rallegrandosi con
sé stesso e col paese che finalmente il
Governo e la Camera sieno per com-
piere un atto così giusto o benefico,
propone un ordine del giorno dichia-
rando che la Camera sta ferma nel pro-
posito di abolire la tassa interamente
e al più presto.
L'ov. Giuseppe afferma che le finanze
si trovano in progressivo miglioramento
che potrà svolgersi con riforme tribu-
tarie e amministrative e con economie.
La tassa sul macinato era solo compa-
tibile in circostanze di estremo bisogno
delle finanze, ed ora si deve abolire
anche per atto di giustizia distributiva,
dopo l'abolizione del secondo palmento.
I proposti provvedimenti bilanciano l'abo-
lizione del quarto, e l'abolizione to-
tale differita al 1884, evita lo sposta-
mento finanziario.
Sanguinetti Adolfo dichiara che vota
l'abolizione della tassa, ma vota i prov-
vedimenti finanziari proposti, perchè
togliendo le spese inutili dal bilancio,
e con opportune economie nell'ordina-
mento amministrativo crede si possa
supplire alla deficienza prodotta dall'abo-
lizione, e formula in conformità un
ordine del giorno.
Loccardi vota volentieri l'abolizione
di questa insostenibile imposta, ma nel
tempo stesso, con speciale ordine del
giorno invita il Governo a presentare
per il prossimo novembre un progetto
provvedimenti eccezionali, perchè si ri-
torni presto alla circolazione metallica.
Lupatini svolge quindi il suo ordine
del giorno col quale esprime il concetto
che ragioni politiche e sociali impongono
di procedere all'abolizione graduale
del macinato, la quale non sarà
causa di maggiori aggravii per le classi
più bisognose. Anche se ci fosse ri-
sparmio di disavanzo nei futuri bilanci,
questa tassa dovrebbe essere abolita,
deducendo le gli argomenti specialmen-
te dalla condizione infelice delle infime
classi.
Il seguito della discussione è rimandato
a domani.
Si annunzia una interrogazione di
Giordano sopra i servizi postali e com-
merciali marittimi della Sardegna, che
viene immediatamente svolta.
Giordano chiama l'attenzione del mi-
nistero specialmente sopra la costa oc-
cidentale dell'isola, alla quale le con-
venzioni Rubattino provvedono poco o
niente, il Governo fino dal 1877 ha for-
malmente promesso di soddisfare ai
bisogni di quelle popolazioni, e ormai
sarebbe tempo di mantenere la pro-
messa.
Il ministro Bacacchini dà schiarimenti
sui miglioramenti che si ritengono por-
tare nelle comunicazioni dell'Isola, dei
quali spera che i cittadini della Sarda-
gna saranno contenti, ed anche l'in-
terrogante, Giordano, prende atto delle
dichiarazioni del ministro.
(Agenzia Stefani)

Il monumento del generale Perrone

La presidenza del Senato ha ricevuto
da Ivrea il seguente telegramma, in
data d'oggi:
L'inaugurazione del monumento al
generale Perrone, opera egregia dello
scultore D'Ambrosio, diede occasione a
una manifestazione entusiastica di devo-
zione alla monarchia di Savoia e all'unità
d'Italia. La rappresentanza del Senato
è stata accolta con grande riverenza.
Firmato Alfieri.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Il Senato approvò
d'urgenza la proposta Dufaure, sulle
associazioni.
VIENNA, 8. — La *Corrispondenza*
Politica ha da Belgrado:
Hassan, governatore di Novibazar,
la cui morte fu propugnata dai feg-
gittivi cristiani, giunse a Belgrado per
far guarire le sue ferite.
Il pascià di Sieritz assume l'am-
ministrazione di Novibazar.
Eyub confermò alla Lega albanese
il suo misfatto. La Lega non solo lo
approvò, ma gli promise ogni ap-
poggio.
LONDRA, 9. — Corre voce che
Landowae, sotto segretario per le
Indie, abbia offerto le proprie dimi-
sioni in seguito al disaccordo a pro-
posito del bill d'indennità per i fit-
tatuoli dell'Irlanda.
NEW-YORK, 8. — I Rappresen-
tanti degli Stati Uniti a Santiago e
a Lima ricevettero istruzioni di scan-

dagliare i governi del Chili e del
Perù avendo gli Stati Uniti desiderio
di proporre la loro mediazione.
PIETROBURGO, 8. — L'incaricato
di affari della Cina a Pietroburgo
diede, a nome dell'ambasciata cinese
a Londra, l'assicurazione ufficiale che
la Cina non desidera la guerra né
con la Russia, né con altra potenza
europea. — Le voci che i cinesi ab-
biano varato la frontiera sono asso-
lutamente false.
LONDRA, 9. — Dicei che Goschen
sarà creato Pari per poter restare
ambasciatore a Costantinopoli.
Il *Daily News* assicura che la Porta
decise di cedere alla Grecia Candia,
in luogo del territorio proposto. —
Confermasi che *Landowae*, sotto se-
gretario delle Indie, è dimissionario.
PARIGI, 9, Senato — Si di-
scute il progetto di amnistia.
Giulio Simon biasima l'amni-
stia politica del gabinetto.
Il ministro di giustizia espone
l'impossibilità di eseguire il pro-
getto della Commissione.
Si approva con 141 voti contro
123 l'articolo del progetto
pella Commissione che esclude
dall'amnistia gli incendiari e gli
assassini della Comune già con-
dannati.
Il progetto ritornerà quindi
dinanzi alla Camera. (Sensa-
zione).
La seduta è sospesa.
Ripresa la seduta, dopo l'ap-
provazione dell'emendamento di
Pinard, col quale si dichiara che
l'esclusione non è applicabile ai
condannati, la cui pena fu diggià
commutata dal governo, l'intero
progetto è approvato con 176
voti contro 98.
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 9 Rendita Ital. god. da 1.
luglio 1880 92.55 92.65
Id. 1° gennaio 1881 94.70 94.80
I 20 franchi 22.02 22.04
MILANO, 9 Rendita It. 94.55 94.50
I 20 franchi 22.03 22.06
Sett. Pochi affari, prezzi corr.
Grand. Mercato abbastanza attivo
prezzi in ribasso.
LIONE, 8. Sett. Poca attività d'affari
prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

10 luglio

COSE PARLAMENTARI

Mandano da Roma, 9, al *Pungolo* di
Milano:
Ieri sera la riunione della Destra
riuscì assai numerosa. L'on. Sella, sem-
pre indisposto, era assente.
Fu rinnovata l'espressione del desi-
derio di trovare una formula d'ordine
del giorno che possa concordare tutto
il partito.
Ma non fu possibile appianare tutte
le divergenze, perchè Lanza, Chiaves
ed altri inclinano sempre ad accettare
il primo articolo della legge per l'abo-
lizione del macinato, riconoscendo vana
ogni resistenza e quindi inopportuna.
La massima di accettare in principio
l'abolizione del macinato stabilendo di
destinare a tale scopo tutti gli avanzi
dei bilanci, concilierebbe tutte le o-
pinioni; ma incontra la difficoltà di tro-
vare la formula della mozione con cui
approvare oppure disapprovare, per a-
desso, una parziale riduzione.
Lo scorcio è alimentato dalla ten-
denza di alcune frazioni della Destra
ad associarsi a qualche gruppo del
Centro che tende a rafforzare l'op-
posizione al Gabinetto, appena esaurita la
questione del macinato.
Oggi continueranno le pratiche.
Si fanno affari per votare domani,
ma Farini crede ciò difficile se molti
insistono nel voler svolgere i loro or-
dini del giorno.
Oggi si riunisce la Commissione del
bilancio per leggere alcune relazioni di
bilanci definitivi; se si presenteranno
domani, si proporrà di tenere nella
prossima settimana sedute antimeridiane
per sfogare subito il lavoro.
Si ritiene che sabato, 17, tutto sarà
finito e che la Camera si prorogherà.
Mancini fu eletto presidente e rela-
tore della Commissione per il Codice
di commercio.
La necessità di rinviare la riforma
elettorale, non è negata più, neanche
dai radicali.

IL MINISTRO DELLA GUERRA
Mandano da Roma, 9, all'*Adriatico*:
« Vennero accettate le dimissioni del
Pon. Bonelli. Gli si sostituì nel mi-
nistero della guerra l'on. generale Deza.
Si dimise pure l'on. Milon segretario
generale della guerra. Si parla dell'on.
Baratieri o dell'on. Gandolfi, come suoi
probabili successori, con maggior pro-
babilità per il primo.»
RIFORMA ELETTORALE
Roma, 9
La Commissione elettorale ha cre-
duto di dover ritornare sulle delibera-
zioni prese dalle sue sotto-commissioni,
ed in conseguenza ha rinviato la
nomina del relatore.
DISPACCI ESTERI
Berlino, 9.
La *Kölnische Zeitung* assicura in un
suo dispaccio da Parigi che il Re di
Grecia, congedandosi da Grevy, di-
chiarò di rimettere la soluzione della
questione turco-greca alla concordia
delle potenze, fiducioso che queste non
permetteranno una lotta impari. Sog-
giunse che per caso la Turchia rima-
nerebbe neutrale, la Grecia basterebbe a
combattere e rintuzzare gli albanesi.
(Indipendente)
ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 9. — Il tribunale emise sen-
tenza, in seguito alla citazione dei ge-
sultati di Via di Sevras. Respigne la de-
clinatoria di Andrieux, si dichiarò com-
petente riguardo alla questione della
proprietà dell'immobile, e incompetente
riguardo alla questione della Cappella.
LONDRA, 9. — Camera dei Comuni
— Gladstone rispondendo a Wiff, dice
che la Nota delle potenze non fu ancora
presentata alla Porta. Il governo infor-
merà la Camera appena è possibile, ed
eviterà soprattutto un'azione separata
dal concerto europeo, in caso che la
questione si faccia grave.
STRASBURGO, 9. — Il segretario di
Stato Herzog fu dispensato dalle sue
funzioni.
BERLINO, 9. — Il Console di Ger-
mania a Byruth ricevette ordine di
recarsi a Kaffa per proteggere i na-
zionali.
Secondo le ultime notizie l'ordine fu
ristabilito a Kaffa.

NOTIZIE DI BORSA

	9	10
Firenze		
Rendita italiana	94 80	94 65
Oro	22 09	22 01
Londra tre mesi	27 75	27 75
Francia	110 35	110 35
Prestito Nazionale	— 15	— 75
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	460 25	460 25
Azioni meridionali	— —	— —
Obbligazioni meridion.	— —	— —
Banca toscana	— —	— —
Credito mobiliare	9945	9911
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	85 35	85 72
5 0/0	— —	— —
Prestito francese 5 0/0	119 82	119 87
Rendita italiana 5 0/0	85 55	85 40
Banca di Francia	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	178	173
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282	282
Ferrovie romane	149	149
Obbligazioni romane	—	338
Obbligazioni lombarde	263	262
Rendita austriaca	54 76	53 28
Cambio su Londra	25 31	25 32
Cambio sull'Italia	9 14	9 25
Consolidati inglesi	98 50	97 56
Lotti	30 75	32 50
Vienna	8	9
Mobiliare	279	280 70
Lombardo	81 75	82 25
Ferrovie dello Stato	280 25	282 75
Banca Nazionale	826	824
Napoleoni d'oro	9 35	9 34
Cambio su Parigi	46 80	46 50
Cambio su Londra	117 65	117 60
Rendita austriaca	73 50	73 75
Metallico al 5 p. 100	72 60	72 60
Prestito 1866 (lotti)	133 25	133 25
Berlino	8	9
Mobiliare	484 50	489 50
Lombardo	142 50	143
Austriaco	485 50	488
Rendita italiana	86 50	85 90

F. Sacchetto compr.
Bortolomeo Moschia, ger. resp.
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — Rappresen-
tazione dell'Opera: *Rigoletto* Ore 9.
TEATRO DELLE VARIETÀ. — Rap-
presentazione della compagnia mario-
netistica dall'Aqua e Pichi — Ore 9

ANNUNZI

Circolare N. 2076. 3-335

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini degli Articoli 32 dello Statuto e 109 B del Regolamento, i signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di Domenica 11 corrente alle ore 11 antimeridiane nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore ai Civici N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiun-
gesse il numero legale dei Soci, la
seduta sarà rimessa alla successiva
Domenica 18 detto alla stessa ora
e nel medesimo locale.

L'importanza degli oggetti da trat-
tarsi rende certo il Consiglio che i
Soci vorranno accorrere in buon nu-
mero.

Padova, 3 Luglio 1880.

Il Presidente
MASO cav. TRIESTE
Il Censore
ANTONIO rag. FUSARI
Il Direttore
ANGELO SOLDA

Oggetti da trattarsi

- Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno a. c.
- Nomina di 4 Consiglieri di Amministrazione a completamento delle Cariche sociali e precisamente 1 per non riuscita elezione, 1 per morte e 2 per volontaria rinuncia.
- Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente attivo durante il 2. semestre a. c.

VENEZIA

ALBERGHI ORIENTALI E CAPPELLO NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela dei soprascritti alberghi di a-
vere rilevata fino dal 1.° giugno dal sig-
nor Federico Crivellaro la conduzione
dei medesimi.

La centralissima posizione degli Al-
berghi il servizio pronto, preciso, inap-
puntabile, sia delle stanze che del Ri-
storatore al piano terra l'ottima cucina,
la nuova e scelta qualità dei vini e so-
pra tutto la modicità dei prezzi fanno
sperare al sottoscritto un numero con-
corso che spera resterà pienamente sod-
disfatto.

Il sig. Giusto Crescini continua ad
esserne il direttore.

DANTE ORLANDI
già conduttore Hotel Fanti — Padova.
15-290

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso,
vendita anche al minuto di cappelli
a Cilindro di seta; di feltro bassi
sul fusto di tela; dotti di tutto feltro
flosci neri e chiari. Gibus per società;
cappellini per fanciulli; cappelli per
sacerdoti; Verniciati da cocchiere;
Berrette di seta; ecc., ecc. Si assu-
mono commissioni per corpi di mu-
sica, società ginnastiche, guardie mu-
nicipali, campestri e boschive. Il tutto
a prezzi fissi di fabbrica, quindi
con rilevantissimo risparmio
per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA, N. 475.

Nell'Antica Pistoria

al GAMBERO Borgo Bianco, N. 1112
si vende
Panc bianco di 1.° qualità al chil. 58
Deste nuovo di 1.° . . . 52
2 341

I. WOLLMANN

rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA

CASSE FORTI

garantite
contro le
infrazioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in tutte
le dimensioni Via S. Francesco,
Padova. 1 340

Farmacia Galleani

Vedi avviso in quarta pagina

Estrazione del R. Lotto ese-
guita in Venezia
49 - 53 - 90 - 47 - 20

Depo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa nuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE

del prof. dott. **LUIGI PORTA**

adottate già fino dal 1863 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, stradicandone le blenorragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. Re Bassini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizioni in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Piameri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Emigli Cornello, farmacia all'Angelo — Zanotti, farmacia — Bernardi e Barer, farmacia — Bernardi, farmacia Via Carmine — E. Serravalle, farmacia — Tomaso: all'ingrosso Farmacia Tarisco, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Damiano: già Depaulis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Gerosole — D. Moado, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti la medicinali — Farmacia Barberis, Via Doragossa — ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Siniborghini; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE. H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pagan e Figli, drogheria via dello Stadio, 10; Agenzia G. Finzi — NAPOLI.

Leonardo e Romano; Serravalle Luigi — GENOVA. Moyon, farmacia; Brazza Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA. Botiner Giuseppe, farm.; Longo Antonio, agenzia — VERONA. Finzi Adriano, farm.; Carottini Vincenzo-Riggiotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA. Luigi Angiolini — TOLLINO. Benedetti Sante — FERRARA. farm. Veschi — RAVENNA. Donato Petriani — TERNI. Cerofogli Attilio — MALVA. farm. Camillari — TRIESTE. C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA. Androvic M., farm. — MIRANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 73; Cassa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 176-439

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale, Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Bimedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegate, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porte dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieri, Fivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 2852

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Edit. Sacchetto, 1879 - Volume III - Lire 0.70

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 8-293 LA DIREZIONE C. BORGHETTI

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

TRATTATO DI BRADILLA PRIMO

Recento Pubblicazione - TURAZZA prof. D. - Prezzo L. 1.80 - VIII - 1880 - Un volume in-8. di pag. 528

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 10 giugno 1880

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenza da VENEZIA		Arrivi a PADOVA	
omnibus	2.40 a.	4.20 a.	omnibus	5. a.	6.17 a.	omnibus	ant. pom
diretto	3.54 a.	4.54 a.	diretto	7.20 p.	8.42 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	5.10 p.	6.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	6.30 p.	7.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	7.50 p.	8.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	9.10 p.	10.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	10.30 p.	11.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	11.50 p.	12.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	13.10 p.	14.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	14.30 p.	15.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	15.50 p.	16.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	17.10 p.	18.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	18.30 p.	19.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	19.50 p.	20.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	21.10 p.	22.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	22.30 p.	23.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	23.50 p.	24.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	25.10 p.	26.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	26.30 p.	27.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	27.50 p.	28.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	29.10 p.	30.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	30.30 p.	31.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	31.50 p.	32.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	33.10 p.	34.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	34.30 p.	35.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	35.50 p.	36.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	37.10 p.	38.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	38.30 p.	39.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	39.50 p.	40.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	41.10 p.	42.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	42.30 p.	43.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	43.50 p.	44.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	45.10 p.	46.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	46.30 p.	47.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	47.50 p.	48.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	49.10 p.	50.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	50.30 p.	51.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	51.50 p.	52.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	53.10 p.	54.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	54.30 p.	55.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	55.50 p.	56.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	57.10 p.	58.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	58.30 p.	59.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	59.50 p.	60.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	61.10 p.	62.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	62.30 p.	63.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	63.50 p.	64.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	65.10 p.	66.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	66.30 p.	67.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	67.50 p.	68.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	69.10 p.	70.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	70.30 p.	71.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	71.50 p.	72.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	73.10 p.	74.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	74.30 p.	75.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	75.50 p.	76.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	77.10 p.	78.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	78.30 p.	79.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	79.50 p.	80.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	81.10 p.	82.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	82.30 p.	83.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	83.50 p.	84.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	85.10 p.	86.10 p.	omnibus	8.30 p.	9.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	86.30 p.	87.30 p.	omnibus	9.30 p.	10.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	87.50 p.	88.50 p.	omnibus	10.30 p.	11.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	89.10 p.	90.10 p.	omnibus	11.30 p.	12.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	90.30 p.	91.30 p.	omnibus	12.30 p.	1.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	91.50 p.	92.50 p.	omnibus	1.30 p.	2.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	93.10 p.	94.10 p.	omnibus	2.30 p.	3.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	94.30 p.	95.30 p.	omnibus	3.30 p.	4.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	95.50 p.	96.50 p.	omnibus	4.30 p.	5.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	97.10 p.	98.10 p.	omnibus	5.30 p.	6.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	98.30 p.	99.30 p.	omnibus	6.30 p.	7.05 p.	omnibus	ant. pom
omnibus	99.50 p.	100.50 p.	omnibus	7.30 p.	8.05 p.	omnibus	ant. pom

BELLAVITE prof. LUIGI

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, Vp. F. Sacchetto - L. 1

Dante e Padova

Prezzo L. 6

Storia di Padova

Prezzo L. 15

LUSSANA PROF. F.

Fisiologia degli Istanti

L' Educazione degli Istanti

Fisiologia dei Colori

LUSSANA PROF. A.

Linguaggio degli animali

LUSSANA PROF. C.

L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore

Psiche

Sonetti inediti

di G. Prati

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA di PADOVA

Le più belle pagine della Divina Commedia

BERNARDI DOTT. L.

Il Maestro del Villaggio

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana

BELLAN PROF. F.

Intelletto, Memoria e Volontà